



Ministero della Salute

Regione Basilicata: audit di settore relativo a “Piano di eradicazione della Brucellosi bovina” (18-19 ottobre 2012)

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema attuato dalla Regione e dalla ASL di Potenza per il controllo della brucellosi bovina, secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia. L'audit ha previsto anche dei sopralluoghi presso alcuni operatori del settore (due allevamenti bovini ed un mattatoio).

L'infezione da Brucellosi bovina risulta concentrata principalmente in alcuni pascoli della provincia di Potenza e riguarda aziende bovine di razza podolica, allo stato semi brado.

La gestione delle risorse umane e finanziarie da parte della Regione e della ASP di Potenza è risultata in grado di garantire i controlli previsti dalla normativa vigente. Le AASSLL applicano correttamente la normativa nazionale prevista per il controllo della Brucellosi e i tempi di ricontrollo delle aziende positive visitate sono risultati adeguati.

Il sistema di verifica attuato della Regione però non è completamente soddisfacente, visto che il servizio veterinario regionale non ha attuato ancora misure per la verifica dell'efficacia dei controlli né alcuna attività di audit sulle 2 ASL attualmente presenti in Regione Basilicata: ASP (Azienda Sanitaria Locale di Potenza) e ASM (Azienda Sanitaria Locale di Matera). Anche l'attività di coordinamento delle due ASL da parte della Regione risulta ancora carente.

La Banca Dati Regionale è perfettamente allineata con la Banca Dati Nazionale (BDN) e consente la verifica dei controlli nelle aziende, il numero di capi risultati positivi, la data di abbattimento e la data della delibera di pagamento. Essa però non consente l'inserimento della data di effettivo pagamento degli indennizzi per i capi abbattuti.

Il Comune di Calvello paga un'ulteriore quota per i capi positivi abbattuti, pari alla quota già prevista dal Decreto Interministeriale determinando un trattamento economico degli allevatori residenti diffforme da quello previsto per gli allevatori delle altre Regioni italiane.

Presso le aziende positive visitate non sono state riscontrate idonee misure di biosicurezza: gli animali positivi presenti non erano adeguatamente isolati dal resto della mandria e non sono stati identificati elettronicamente con bolo endoruminale, impedendo così il loro puntuale riconoscimento e rintraccio. I cani presenti nelle due aziende visitate non sono stati controllati sierologicamente per la brucellosi, come previsto dalla lettera t), articolo 11 del D.M. 651/94. Non è stata riscontrata inoltre l'identificazione dei vitelli nati da madri risultate positive, come previsto dalla lettera m), articolo 11 del D.M. 651/94, allo scopo di vietare il loro utilizzo per la riproduzione ed il loro spostamento dall'azienda tranne che per il mattatoio.

